

■ GIOIA TAURO Il neo-sindaco coi cittadini al quartiere Fiume Cattivi odori dal depuratore Alessio dichiara guerra alla Iam

di CARLOTTA TOMASELLI

GIOIA TAURO – Venerdì sera nel quartiere Fiume di Gioia Tauro, il nuovo primo cittadino Aldo Alessio, ha fatto visita alla popolazione che vive in quella zona, constatando di persona l'odore delle esalazioni fetide che per tutto il giorno sono stati costretti a respirare. Il sindaco, prima di persona, poi attraverso un comunicato, ha ribadito di schierarsi in tutto e per tutto coi cittadini, costretti a vivere in una situazione di disagio. «Sono schierato con i cittadini del quartiere fiume in difesa del loro sacrosanto diritto alla salute. La Iam deve sapere che la nuova amministrazione sarà apertamente schierata a sostegno di questa giusta causa e metterà in atto tutta la pressione istituzionale possibile per far finalmente funzionare bene l'impianto o per sostituire la Società che non è in grado di gestire il depuratore». La Iam S.p.a., Iniziative Ambientali Meridionali, è nata per gestire la depu-



Aldo Alessio

Popolazione
chiamata
a protestare
alla prossima
assemblea

razione civile e industriale, si presenta come un'azienda capace di offrire progettazione, attuazione e gestione di sistemi integrati ambientali, nel pieno rispetto delle attuali Direttive Comunitarie. Di fatto però, qualcosa, o più di qualcosa nel corso degli anni è andato storto. L'impianto di Gioia Tauro, uno dei più importanti della Calabria, nel corso del tempo ha destato non pochi problemi. Nell'ottobre del 2015 era

stato sequestrato, dalla capitaneria di Porto, una parte del depuratore. Il problema era stata la scoperta di emissioni di sostanze pericolose, e tra queste metalli pesanti. L'impianto sono anni che è oggetto di continue contestazioni da parte dei residenti nella zona, che non è la prima volta che lamentano odori nauseabondi e in più di un'occasione si sono trovati a manifestare dissenso con proteste e blocchi stradali nella zona. Il sindaco ha affermato che: «la Regione Calabria, che ha la competenza istituzionale sulla depurazione delle acque, deve prendere posizione per garantire il buon funzionamento degli impianti, così come avviene in tutto il resto del mondo. Auspico che anche la Magistratura svolga le dovute indagini a garanzia della salute dei cittadini. Il 25 giugno alle 11 durante l'assemblea dei soci della Iam, faremo sentire alta e forte la nostra voce affinché si cambi registro anche rispetto al conferimento dei numerosi bottini che non contribuiscono certamente a migliorare la situazione. Invito tutti i cittadini a presentarsi in quell'occasione davanti all'impianto per manifestare in maniera forte il dissenso contro questa pessima gestione che resterà nei libri di storia come modello da non seguire. Non ci fermeremo fino alla vittoria perché la salute della gente non può essere barattata con il profitto».